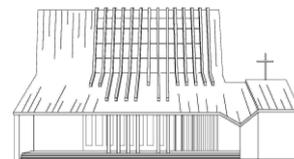




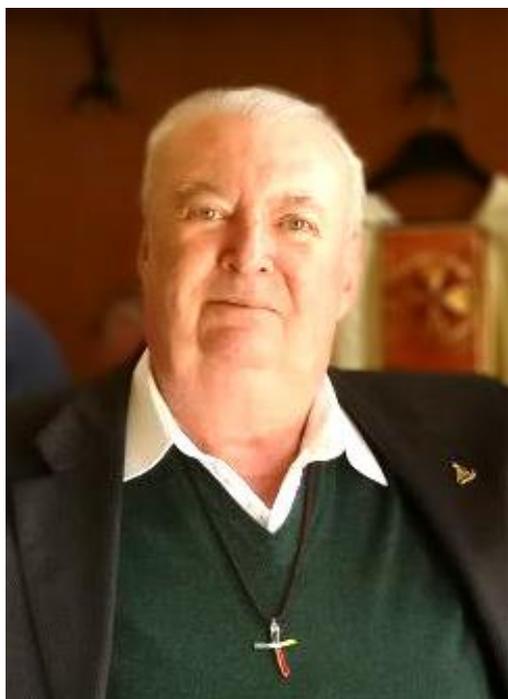
www.parrocchieunite.org

DON PIETRO 320.0598335 - donpietro@parrocchieunite.org
SUOR MARISA 340.8954594 – DIACONO DANILÒ 334.3912363



XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
5 NOVEMBRE 2017

MI 1,14B-2,2B.8-10; SAL 130; ITS 2,7B-9.13; MT 23,1-12
CUSTODISCIMI, SIGNORE, NELLA PACE.



In prossimità della festa dei Santi, Don Luigi ha concluso il suo pellegrinaggio terreno ed è entrato nella beatitudine della pace eterna di Cristo risorto.

Esprimiamo con la preghiera e riconoscenza la nostra gratitudine al Signore per i cinque anni di vita sacerdotale in mezzo a noi.

La sua presenza tra noi, vissuta in modo essenziale, semplice, schietto e generoso; restano doni preziosi come testimonianza di carità pastorale nelle nostre parrocchie dell'unità pastorale.

Grazie caro don Luigi, dal cielo intercedi per noi pellegrini qui in terra perché sappiamo impegnarci ad essere coinvolti nell'Amore eterno di Dio.

⇒ **AVVISI UNITARI** ⇐

• **CATECHESI PER GIOVANI E ADULTI.**

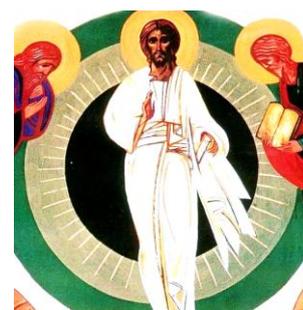
OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ FINO A FINE NOVEMBRE, PRESSO LA SALA DON GAZZETTA DELLA PARROCCHIA MADONNA DELLA SALUTE DI STROPPARI DI TEZZE SUL BRENTA.

GLI CHIESERO: "MAESTRO DOVE ABITI?"

DISSE LORO: "VENITE E VEDRETE"

(GV 1,38-39)

VIENI ALLE CATECHESI



- LA PROSSIMA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO È FISSATA PER IL 26 NOVEMBRE, QUANTI HANNO PIACERE CHE IL PROPRIO BAMBINO FACCIA PARTE DELLA GIOIOSA FAMIGLIA DI GESÙ CONTATTINO IL PARROCO.
- MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE ORE 20.30 A TEZZE IN PATRONATO INCONTRO FORMATIVO PER TUTTE LE CATECHISTE DELL'UNITÀ PASTORALE.
- PER I GIORNI 18 E 19 NOVEMBRE IL GRUPPO FANTI DI TEZZE HA ORGANIZZATO UNA RACCOLTA STRAORDINARIA DI GENERI ALIMENTARI A FAVORE DELLE FAMIGLIE BISOGNOSE DI TEZZE E STROPPARI PRESSO I SUPERMERCATI: BORSO (GRANELLA) - EUROSPEA (TEZZE) – SCOPEL (STROPPARI).
- DOMENICA 3 DICEMBRE ALLA MESSA DELLE ORE 11.00 A STROPPARI, FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO, (5-10-15-20-25-30-35-40-45-50-55...) PER L' INTERA UNITÀ PASTORALE PER INFO E ADESIONI RIVOLGERSI PER STROPPARI AD ELENA SCALCO 0424 539694 OPPURE 3282116009 PER TEZZE A SABRINA MARCONATO 0424 898235 OPPURE 3393410997.

S. MESSE E AVVISI SETTIMANALI DAL 6 AL 12 NOVEMBRE**LUNEDÌ 6: S. LEONARDO ABATE – S. MESSA ORE 8.00**

(DEF.: CERANTOLA SANTE; SARTORE ANTONIA; REBELLATO GIOACHINO; CAVAZZON FRANCESCO E GRAFFI MARIA; ANN. GASTALDELLO PAOLINA; ZANON RINO; FEDELI DEFUNTI.)

- **DOPO LA MESSA ADORAZIONE EUCARISTICA SILENZIOSA FINO ALLE ORE 10.30**

MARTEDÌ 7: S. ERNESTO ABATE - S. MESSA ORE 8.00

(DEF.: BAGGIO GUIDO E IRMA).

- **ORE 20,30 IN PATRONATO INCONTRO GIOVANISSIMI.**

MERCOLEDÌ 8: S. GOFFREDO VESCOVO

- **ORE 20,30 - IN PATRONATO 3° INCONTRO SUL "VANGELO DI GESU' IN PARABOLE" CON STEFANO SENALDI.**

GIOVEDÌ 9: S. ORESTE, S. ORNELLA - S. MESSA ORE 8,00

(DEF.: CAVAZZON MARCO E MARIA; BASSO GAETANO; ANN. ZANETTI LENA BASSO.)

VENERDÌ 10: S. LEONE MAGNO – ORE 8.00 RECITA DELLE LODI E LITURGIA DELLA PAROLA, CON LA POSSIBILITA' DI ACCOSTARSI ALL'EUCARESTIA.

SABATO 11: S. MARTINO DI TOURS - S. MESSA ORE 18.30

(DEF.: BAGGIO PAOLO; COMBATTENTI E REDUCI DI GRANELLA; ANN. LAGO SILVIO; GAZZILLO NUNZIO; DEFUNTI E VIVENTI DI VIA CAVAZZONI; SOLIVO GIOVANNI; DEF. CLUB BIANCO-ROSSO TEZZE; FACCHINELLO GIUSEPPINA; PANNI LUIGI ED EMMA; TELATIN GIOVANNI, LUCIA E ANGELINA; ANDREATTA IGNAZIO; ANDRIOLO ANGELA; BETTONI ALDO, CARLO E DOLZAN ANTONIO; COCCO LUIGIA E CERANTOLA ERNESTO; ANN. CECCHIN PIETRO; 7° SOLIVO GIACOMO; FEDELI DEFUNTI).

- **SONO PRESENTI I COSCRITTI DELLA CLASSE 1967 PER FESTEGGIARE I 50 ANNI.**
- **DALLE ORE 15,00 ALLE 18,00 INCONTRO PER ANIMATORI CENTRI DI ASCOLTO A VILLA S. CARLO.**

**DOMENICA 12- S. RENATO M., S. ELSA
XXXII DEL TEMPO ORDINARIO
SS. MESSE ORE 8.00 - 10.00**

INVITIAMO ALLA LETTURA DEL VANGELO DELLA DOMENICA SUCCESSIVA PER GIUNGERE PREPARATI ALL'ASCOLTO DELLA S. MESSA

**ECCO LO SPOSO! ANDATEGLI INCONTRO!
+ DAL VANGELO SECONDO MATTEO - MT 25,1-13**



IN QUEL TEMPO, GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI QUESTA PARABOLA:

«IL REGNO DEI CIELI SARÀ SIMILE A DIECI VERGINI CHE PRESERO LE LORO LAMPADE E USCIRONO INCONTRO ALLO SPOSO. CINQUE DI ESSE ERANO STOLTE E CINQUE SAGGE; LE STOLTE PRESERO LE LORO LAMPADE, MA NON PRESERO CON SÉ L'OLIO; LE SAGGE INVECE, INSIEME ALLE LORO LAMPADE, PRESERO ANCHE L'OLIO IN PICCOLI VASI. POICHÉ LO SPOSO TARDAVA, SI ASSOPIRONO TUTTE E SI ADDORMENTARONO.

A MEZZANOTTE SI ALZÒ UN GRIDO: "ECCO LO SPOSO! ANDATEGLI INCONTRO!". ALLORA TUTTE QUELLE VERGINI SI DESTARONO E PREPARARONO LE LORO LAMPADE. LE STOLTE DISSERO ALLE SAGGE: "DATECI UN PO' DEL VOSTRO OLIO, PERCHÉ LE NOSTRE LAMPADE SI SPENGO". LE SAGGE RISPOSERO: "NO, PERCHÉ NON VENGA A MANCARE A NOI E A VOI; ANDATE PIUTTOSTO DAI VENDITORI E COMPRATEVE".

ORA, MENTRE QUELLE ANDAVANO A COMPRARE L'OLIO, ARRIVÒ LO SPOSO E LE VERGINI CHE ERANO PRONTE ENTRARONO CON LUI ALLE NOZZE, E LA PORTA FU CHIUSA. PIÙ TARDI ARRIVARONO ANCHE LE ALTRE VERGINI E INCOMINCIARONO A DIRE: "SIGNORE, SIGNORE, APRICI!". MA EGLI RISPOSE: "IN VERITÀ IO VI DICO: NON VI CONOSCO".

VEGLIATE DUNQUE, PERCHÉ NON SAPETE NÉ IL GIORNO NÉ L'ORA».

PAROLA DEL SIGNORE

S. MESSE E AVVISI SETTIMANALI DAL 6 AL 12 NOVEMBRE**LUNEDÌ 6: S. LEONARDO ABATE**

ORE 19.00: LITURGIA DELLA PAROLA, CON LA POSSIBILITÀ DI ACCOSTARSI ALL'EUCARESTIA

MERCOLEDÌ 8: S. GOFFREDO VESCOVO - S. MESSA ORE 19.00

(DEF.: PAROLIN FLAVIO E BRUNO; SIMIONI LIVIO E GIUSTINA; DEF. FAM. TOSO E CAMPAGNOLO)

GIOVEDÌ 9: S. ORESTE, S. ORNELLA

ORE 20.30 PREGHIERA PER GLI AMMALATI

VENERDÌ 10: S. LEONE MAGNO

ORE 20.00 PREGHIERA PER LE FAMIGLIE E CON LE FAMIGLIE

SABATO 11: S. MARTINO DI TOURS - S. MESSA ORE 19.30 PRECEDUTA DAI VESPRI

(DEF.: ANN. LAGO EUGENIO, EMMA E FIGLI; ANN. LAGO RINA; CHIMINAZZO MARIA; RICCIONI SERGIO [OFF. FAM. ZANCHETTA E FABRIS]; GUAZZO MARIA, MARSAN GIUSEPPE; OLIVETTO MARIO, CECILIA, LEOPOLDO, CLAUDIO; PELLANDA GIOVANNA; PELLANDA EDY, ANTONIA E GIUSEPPE; GALLUZZI GIANNI; RICORDIAMO GLI ALPINI ANDATI AVANTI)

**DOMENICA 12 - S. RENATO M., S. ELSA
XXXI DEL TEMPO ORDINARIO****S. MESSA ORE 9.00, PRECEDUTA DALLE LODI:**

(DEF.: ANN. LAGO SANTE, ERNESTA, ANTONIO; ANN. PIOTTO ELISA, ANTONIO, SILVANA, SEBASTIANO; SABBION FABIO; PIOTTO REGINA, SGARBOSSA DOMENICO; CONTESSA LIVIO [OFF. CLASSE 1937]; RICCIONI SERGIO [OFF. FAM. CENTRO ANZIANI]; TOFFANELLO DOMENICO, RODOLFO, PIERO, ANTONIO; GIGELLA E DEF. FAM. PERI; LORENZIN POMPILIO, GEMMA E FIGLI; ZANOTTO GIOVANNI [OFF. CLASSE 1937])

S. MESSA ORE 11.00:

(DEF.: PAROLIN FLAVIO E BRUNO; BAU' GIUSEPPE E FAM. VIVI E DEF.; BASSO MARIO E CLAUDIO; ZANCHETTA ANDREA E FAM.)

VANGELO DI GESÙ IN PARABOLEACCOMPAGNATI DAL BIBLISTA DEL PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO DI ROMA
STEFANO SENALDI**Mercoledì 8 novembre**

Ore 15:00 – 16:30

Ore 20:30 – 22:00

➤ Imprenditore generoso, Matteo 20, 1-16

GLI INCONTRI DEL POMERIGGIO SI SVOLGERANNO PRESSO LA CASA DELLE SUORE DELLA PROVVIDENZA DI BELVEDERE DI TEZZE.

GLI INCONTRI DELLA SERA SI SVOLGERANNO IN PATRONATO A TEZZE.

ISCRIZIONI: TEZZE SUL BRENTA: GABRIELLA CELL. 338.4367193 - BELVEDERE: BAGGIO LUCIANA CELL. 331.9533635

PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE DEL CORSO È CORTESEMENTE RICHIESTA L'ISCRIZIONE TELEFONICA.

L'ARGOMENTO TRATTATO AL POMERIGGIO SARÀ LO STESSO DELLA SERA, QUESTO PER PERMETTERE UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE.

IL CORSO È INDIRIZZATO A TUTTE LE PERSONE CHE VOGLIONO APPROFONDIRE IL VANGELO CON L'ACCOMPAGNAMENTO AUTOREVOLE DI PADRE SENALDI.

BENVENUTI PARTICOLARMENTE I GIOVANI, I CATECHISTI, GLI ANIMATORI DEI GRUPPI GIOVANILI ...

OGNI INCONTRO SARÀ DI CIRCA H. 1,30 CON LABORATORIO

TELEFONO PREGHIERA

Servizio Cattolico di ascolto e preghiera

0444 62 58 70

ogni sera dalle ore 22 alle 24

Per chi si sente triste,
per chi è nella sofferenza,
per chi è scoraggiato e depresso,
per tutti i poveri nell'anima e nel corpo,
per gli ammalati
e per chi vuole conoscere Gesù.

RICEVENDO IL PANE E IL VINO COLUI CHE PRESIEDE PRONUNCIA UNA PREGHIERA DI BENEDIZIONE CHE SI ISPIRA DIRETTAMENTE ALLA BENEDIZIONE EBRAICA CHE IL PADRE DI FAMIGLIA PRONUNCIAVA ALL'INIZIO DI OGNI PASTO, SUL PANE E SUL VINO: «*MANGERAI E TI SAZIERAI E BENEDIRAI IL SIGNORE TUO DIO PER TUTTO CIÒ CHE TI HA DATO*» (DT 8,10). L'EBREO DEVE MANGIARE CON «RENDIMENTO DI GRAZIE», PERCHÉ CIÒ CHE MANGIA È IL FRUTTO DELLA TERRA, MA LA TERRA È DATA A ISRAELE COME PEGNO DELL'ALLEANZA. QUESTA PREGHIERA È STATA DUNQUE RECITATA ANCHE DA GESÙ NELL'ULTIMA CENA. RIPRENDENDOLA, IL PRESBITERO CONTINUA LA LODE STESSA DI GESÙ.

PRENDIAMO COME ESEMPIO LA PREGHIERA SUL PANE: «BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, DIO DELL'UNIVERSO: DALLA TUA BONTÀ ABBIAMO RICEVUTO QUESTO PANE, FRUTTO DELLA TERRA E DEL LAVORO DELL'UOMO; LO PRESENTIAMO A TE, PERCHÉ DIVENTI PER NOI CIBO DI VITA ETERNA».

CON QUESTE ESPRESSIONI DI BENEDIZIONE MANIFESTIAMO LA LODE RICONSCENTE («BENEDETTO») A DIO CHE HA CREATO L'UNIVERSO. QUINDI SPECIFICHIAMO CHE IL PANE È UN DONO DELLA SUA BONTÀ, IN QUANTO FRUTTO DELLA TERRA; MA, A DIFFERENZA DI ALTRI FRUTTI (QUELLI RACCOLTI DALLE PIANTE), HA RICHIESTO ANCHE UN LUNGO LAVORO DELL'UOMO. IL GRANO, PRIMA DI DIVENTARE PANE CONOSCE UN CAMMINO DI LAVORAZIONE FINO ALLA COTTURA: COSÌ SI SALDA IL DONO DI DIO CON LA FATICA DELL'UOMO, SI HA LA FELICE E FECONDA COLLABORAZIONE. NOI NON ABBIAMO NULLA DA PORTARE SE NON QUELLO CHE PRIMA ABBIAMO RICEVUTO DAL SIGNORE. TUTTO CI È DATO, NULLA CI APPARTIENE IN PROPRIO; NELLA NOSTRA POVERTÀ, PERÒ, POSSIAMO FARE A NOSTRA VOLTA DONO DI QUELLO CHE CI È STATO DONATO.

AVVIENE, COSÌ, IL CONTINUO MIRACOLO DELLA MISERICORDIA DIVINA: NOI PRESENTIAMO IL PANE CHE SAZIA LA FAME DEL CORPO, IL SIGNORE LO TRASFORMA IN UN PANE CHE È CIBO DI VITA ETERNA.

LA STESSA PREGHIERA, CON L'OPPORTUNO ADATTAMENTO, VIENE FATTA SUL VINO. PRIMA, PERÒ DI PRONUNCIARE QUESTA PREGHIERA, COLUI CHE PRESIEDE AGGIUNGE QUALCHE GOCCIA DI ACQUA AL VINO CHE È NEL CALICE E DICE: «L'ACQUA UNITA AL VINO SIA SEGNO DELLA NOSTRA UNIONE CON LA VITA DIVINA DI COLUI CHE HA VOLUTO ASSUMERE LA NOSTRA NATURA UMANA». LA NOSTRA UMANITÀ (ACQUA) È CONGIUNTA AL VINO CHE È SIMBOLO DELLA DIVINITÀ. NEI DONI PORTATI ALL'ALTARE C'È ORA UN «DI PIÙ» CHE LI IMPREZIOSISCE DI FRONTE A DIO: NON SOLO VENGONO PORTATI DONI CHE SONO FRUTTO DEL LAVORO E DELLA FATICA UMANA, MA NOI STESSI CI UNIAMO ALL'OFFERTA DI CRISTO, CHE È OFFERTA DI SÉ STESSO AL PADRE PER NOI.

dal libro “Come argilla nelle tue mani” di mons. Pierangelo Ruaro

IL MISTERO DEI SANTI ADOLESCENTI

MARCO GALLO

Diversamente da tutti, ma con caratteristiche rintracciabili in ogni storia raccontata, il diciassettenne Marco Gallo nascerà al cielo in un incidente stradale (2011). Nato in una famiglia ciellina Marco si è santificato nel carisma giussaniano. Non a caso scorgeva i tratti di Cristo nella realtà e particolarmente nei volti della compagnia cristiana. Era lì che Lo cercava, oltre che nella preghiera e nei sacramenti. Non solo, Cristo doveva giudicare tutto e tutti, tanto che quando ci fu l'alluvione in Liguria volle andare ad aiutare le persone colpite, rimproverando il borghesismo di chi era più preoccupato di studiare per la verifica. Sua madre racconterà che sin dal concepimento aveva intuito che Marco era un figlio particolare (nacque sano contro le previsioni mediche). Senza poi dimenticare che la prima parola che volle scrivere fu la parola Dio “perché è il Creatore”, spiegò alla mamma. La sua passione per la natura, il cibo, gli amici era pari a quella per la santità, tanto da essere attratto da Benedetto da Norcia fin dalla tenera età. Crescendo Marco si accorse di quanto i giovani perdessero tempo e già alle medie cercò di ammonire quanti si accontentavano di passare le giornate davanti a tv e al computer. Al liceo, però, iniziò a realizzare che da solo, con le sue forze, non sarebbe mai riuscito a vivere all'altezza del desiderio di Dio, scoprendo come unica via l'iniziativa continua di Cristo presente nel suo corpo, la Chiesa. Compresa la strada, Marco sacrificherà tutto per essa, a costo di essere impopolare: “Non importa di cosa si tratti o con chi tratti, al centro c'è Gesù...Non posso fermarmi”. La sua anima era come stata sigillata fin dalla sua nascita, ma alla fine fu completamente rapita da quell'amore: “Cara Beltà - scrisse - che amor lunge m'ispiri, sei ciò per cui vivo. Accadi nelle mie giornate, in fatti umanamente eccezionali, come te, amico che mi hai amato infinitamente di amore non tuo, avendo pietà del mio niente. Sento quindi il bisogno, il dolore di coltivare queste intuizioni di eccezionalità per me, prima di tutto presenti in persone, di essere mendicante di queste persone e di questo amore vivo in tutte le cose, vivo in noi, che però è percepito se cercato”. Infine, il giorno prima di morire, sopra il suo letto insieme al Rosario lascerà una scritta: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”.

I giovani santi (nel senso di innamorati di Dio) dei nostri tempi hanno quindi vissuto come tutti ma diversamente da tutti semplicemente perché nel loro amare, ridere, divertirsi, piangere e persino arrabbiarsi c'era sempre nella coda dell'occhio un Altro. Colui che hanno cercato quasi come una fissazione e poi scoperto nell'atto di donargli ogni cosa, persona, pensiero sopraggiungesse fuori e dentro di loro. Tale strano “chiodo fisso” ha il nome di Gesù, quello che si era rubato il loro cuore quando lo avevano imparato a conoscere nelle loro “normali” famiglie cattoliche in cui la fede era vissuta integralmente sì, ma senza particolari eroismi. Quasi il Signore avesse usato quel pertugio per entrare e rapire il cuore di questi piccoli scelti per poi raggiungere tutti gli altri. Un pertugio è bastato, appunto. Non di più pare richiesto. Come a dire che il resto lo fa Lui con una logica poco mondana, contraria al moralismo della perfezione guadagnata a suon di sforzi. Perché loro erano preferiti sì, ma non per particolari meriti. E proprio questa accettazione umile, e la resa finale anche quando il male li aveva inizialmente tentati, li ha trasformati in segnaletiche della felicità eterna (in un mondo che fa di tutto per eliminare Dio soprattutto dalla vita dei giovani). Rendendoli profeti, anche postumi, di ciò che disse Papa Benedetto XVI il 24 aprile del 2005: “Non abbiamo forse tutti in qualche modo paura se lasciamo entrare Cristo totalmente dentro di noi, se ci apriamo totalmente a lui - paura che Egli possa portar via qualcosa della nostra vita? (...) No! Chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla - assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. (...) Non abbiate paura di Cristo! Egli non toglie nulla, e dona tutto. Chi si dona a lui, riceve il centuplo. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo - e troverete la vera vita. Amen”.